DIRETTIVE

concernenti il regolamento d'esame professionale superiore d'

ESPERTO/A NEL CAMPO DELLE PRIVAZIONI DI LIBERTÀ CON DIPLOMA FEDERALE

Schweizerisches Ausbildungszentrum für das Strafvollzugspersonal **SAZ**
Centre suisse de formation pour le personnel pénitentiaire **CSFPP**
Centro svizzero per la formazione del personale penitenziario **CSFPP**

PARTE A
DIRETTIVE CONCERNENTI IL REGOLAMENTO

Visti gli art. 5 cpv. 5 lett. c e d, 6 e 7 dell'atto di fondazione nella sua versione del 26 giugno 1987 della Fondazione «Centro svizzero di formazione per il personale dei penitenziari» e la cifra 2.2.1 lett. a del regolamento concernente l'esame professionale superiore d'esperto/a nel campo delle privazioni di libertà con diploma federale del 31.05.2012 La Commissione per la garanzia della qualità della Fondazione Centro svizzero di formazione per il personale dei penitenziari emana le presenti direttive inerenti all'esame professionale superiore d'esperto/a nell'ambito delle privazioni di libertà con diploma federale.

Introduzione

La parte A delle presenti direttive concerne le informazioni dettagliate alle candidate e ai candidati relative all'esame professionale superiore che non sono specificate nel regolamento o solo in modo generico. Le direttive precisano e completano il regolamento le cui disposizioni imperative rimangono in ogni caso riservate.

La parte B del presente documento fornisce informazioni dettagliate sui moduli della formazione richiesti per presentarsi all'esame.

Le direttive si basano sul regolamento in vigore del 31.05.2012 e ne seguono la sistematica.

Dopo ogni esame, la Commissione incaricata della garanzia della qualità può adattare le direttive alle nuove condizioni. Sono sottoposte all'UFFT e diventano parte integrante del regolamento. La versione delle direttive in vigore è pubblicata su internet (www.prison.ch) nelle tre lingue ufficiali. Maggiori informazioni possono essere richieste al:

Segretariato Esame professionale superiore
Centro svizzero di formazione per il personale dei penitenziari CSFPP

Av. Beauregard 11, 1700 Friborgo
T +41 (0)26 425 44 00, F +41 (0)26 425 44 01
info@prison.ch, www.prison.ch

1. Disposizioni generali

1.1. Scopo dell'esame / Profilo professionale

Le esperte e gli esperti nel campo delle privazioni di libertà svolgono funzioni di condotta in seno ad istituzioni di privazione di libertà. Sono responsabili del rispetto dei mandati conferiti dalla legge a queste istituzioni.

Le esperte e gli esperti nel campo delle privazioni di libertà svolgono principalmente i seguenti compiti: la condotta del personale a loro subordinato, l'organizzazione e la sicurezza dei settori di loro competenza e la presa a carico delle detenute e dei detenuti di cui sono co-responsabili.

A dipendenza del settore, sono interessate le seguenti attività, segnatamente:

- Assistenza, sostegno e formazione continua del personale subordinato, organizzazione del funzionamento del servizio e allestimento dei piani di lavoro, attribuzione corretta dei compiti alle collaboratrici e ai collaboratori secondo le loro singole competenze, organizzazione e conduzione dei rapporti e delle riunioni di gruppo come pure istruzione e formazione di nuovi collaboratrici e collaboratori;
- Assicurare il buon funzionamento quotidiano dell'istituzione, in particolare garantendo la sicurezza, l'ordine e la disciplina. Sorveglianza e controllo dell'istituzione, dei sistemi di sicurezza e delle infrastrutture (celle, porte, passeggi, spazi comuni, istallazioni esterne). Garanzia di esecuzione, a regola d'arte, dei diversi controlli (celle, detenuti, visitatori e terzi);
- Responsabilità della corretta presa a carico di detenute e detenuti nel rispetto delle disposizioni di legge, della dignità umana e del piano d'esecuzione della sanzione penale. Avere una visione d'insieme della situazione di detenute e detenuti e dei loro eventuali problemi (di natura medica, sociale, giuridica o altra);
- Assicurare la comunicazione come pure della collaborazione interdisciplinare, in particolare con i servizi interni specializzati e i servizi esterni di privazione di libertà (p.e. autorità d'esecuzione, ministero pubblico, patronato, polizia, servizi sociali, servizi medici, ecc.). Svolgimento di compiti amministrativi correnti;
- Le istituzioni di privazione di libertà si aspettano dai loro quadri competenze personali e sociali di particolare rilievo, capacità di alto livello di condotta del personale e importanti competenze professionali e metodologiche. Per condotta si intende un'adeguata combinazione di «leadership» e di competenze manageriali.

L'esame professionale superiore è destinato, in sostanza, a verificare se le candidate e i candidati dispongono delle seguenti competenze:

1. La capacità di organizzare e di dirigere in modo efficiente ed autonomo, un' istituzione o un settore di questa nel rispetto della vigente normativa in materia.
2. La capacità, in qualità di membro dei quadri, di sviluppare e adattare il proprio stile di conduzione anche in considerazione di aspetti etici.
3. Le conoscenze necessarie per assicurare una presa a carico dei detenuti tenendo conto di aspetti quali la protezione della società, del personale e dei co-detenuti, la disciplina e i diritti fondamentali.
4. Le competenze sociali necessarie per la collaborazione con superiori, collaboratrici, collaboratori, detenuti, servizi interni ed esterni, come pure della capacità di riflettere e di lavorare in modo strutturato.

1.2. Organo responsabile

Per la preparazione per l'esame professionale superiore di esperto/a nell'ambito della privazione di libertà, il Centro svizzero di formazione per il personale dei penitenziari organizza una formazione della durata complessiva di circa 50 giorni che può essere seguita sull'arco di due anni (25 giorni all'anno). Al termine di questa formazione biennale, alle / ai partecipanti deve essere data la possibilità di conseguire il diploma. Tuttavia la formazione può anche estendersi su un più lungo periodo, ma al massimo su 5 anni.

La formazione comporta i settori seguenti:

- → Modulo d'introduzione
- → Management e condotta
- → Mondo delle privazioni di libertà
- → Privazione di libertà e salute

I singoli moduli sono certificati da un attestato di competenze (p.e. esame, colloquio, studio di casi). Questi attestati di competenze sono necessari per l'ammissione all'esame finale. Hanno una validità della durata di 5 anni. I capitoli che seguono delle presenti direttive danno informazioni sulle pratiche amministrative per l'iscrizione per la formazione, descrivono i contenuti dei moduli come pure il livello di acquisizione di competenze richiesto.

La Fondazione **Centro svizzero di formazione per il personale dei penitenziari** è l'organo responsabile di questa formazione.

2. Commissione per la garanzia della qualità (Commissione GQ)

2.1. / 2. Composizione e compiti

Responsabile dell'organizzazione dell'esame professionale superiore per tutta la Svizzera è una commissione GQ. Questa commissione stabilisce le condizioni di ammissione, i contenuti dell'apprendimento, le procedure di qualifica, si pronuncia sui certificati e sui titoli secondo le disposizioni della legge federale sulla procedura amministrativa.

La o il presidente della commissione GQ presiede gli esami. La commissione GQ conta da 8 a 10 membri. Due membri della direzione del Centro di formazione partecipano d'ufficio alle riunioni della commissione GQ. Tutti i membri sono nominati per un periodo amministrativo di 4 anni dal Comitato della scuola del Centro svizzero di formazione per il personale dei penitenziari.

Le esperte e gli esperti d'esame sono nominati dalla commissione GQ.

L'indirizzo del segretariato degli esami è indicato a pagina 1 delle presenti direttive.

Le decisioni di carattere generale della commissione GQ sono pubblicate nelle tre lingue ufficiali su internet.

2.3. Pubblicità e vigilanza

A deroga della regola che l'esame finale non è pubblico, entra unicamente in considerazione la presentazione del lavoro di diploma. All'occorrenza si tratta dell'ammissione di esperte, esperti o rappresentanti d'istituzioni interessate, se viene fatto uso della possibilità d'assimilazione d'un progetto relativo all'istituzione in questione.

3. Pubblicazione, iscrizione, ammissione, spese

3.1. Pubblicazione

Cinque mesi almeno prima dell'inizio delle prove, l'esame finale viene annunciato dalla commissione GQ mediante pubblicazione nelle tre lingue ufficiali sul sito internet del Centro svizzero di formazione per il personale dei penitenziari. La pubblicazione fornisce informazioni sulla data delle prove, sulla tassa d'esame, sull'indirizzo per l'iscrizione, sul termine d'iscrizione e sulle modalità di svolgimento dell'esame.

3.2. Iscrizione

L'iscrizione deve essere fatta nella forma scritta e recare la firma della candidata / del candidato. Deve comportare:

- l'elenco delle formazioni seguite e delle attività professionali svolte dalla candidata / dal candidato;
- le copie dei titoli e dei certificati di lavoro richiesti per l'ammissione;
- le copie dei certificati di modulo conseguiti o dei corrispondenti attestati d'equivalenza;
- il lavoro di diploma;
- l'indicazione della lingua in cui si vuole essere esaminati;
- la copia di un documento d'identità ufficiale con fotografia;
- un estratto recente del casellario giudiziale.

Per «recente» si intende un estratto non risalente ad oltre sei mesi dall'inoltro dell'iscrizione.

3.3. Ammissione

All'esame finale è ammesso chi:

- non risulta iscritto in un pubblico registro ad un titolo che potrebbe essere contrario allo scopo dell'esame;
- è titolare del brevetto federale di agentessa / agente di custodia o di un titolo equivalente;
- può documentare un'esperienza professionale di cinque anni almeno nel settore delle privazioni di libertà o in attività equivalenti; il giorno di riferimento per il calcolo della durata dell'esperienza professionale è il primo giorno degli esami;
- dispone dei necessari certificati di fine modulo o dei relativi certificati d'equivalenza;
- ha consegnato il lavoro di diploma.

La cifra 3.3.1 lett. a del regolamento precisa che possono essere ammessi all'esame finale solo le candidate / i candidati non iscritte / i in un pubblico registro ad un titolo che potrebbe essere in contrasto con lo scopo dell'esame. Questo non solo perché l'attività nel campo delle privazioni di libertà richiede, in generale una buona reputazione, ma per il fatto che le esperte et gli esperti nel campo delle privazioni di libertà rappresentano, in modo molto esposto, il monopolio del potere statale.

Per le candidate e i candidati a beneficio di un contratto di lavoro non disdetto con un'istituzione di privazione di libertà, spetta al servizio responsabile dell'assunzione verificare l'adempimento di tale condizione. Per le altre candidate e gli altri candidati, l'esame del requisito per l'ammissione secondo la cifra 3.3.1 lett. a valgono le seguenti considerazioni:

Condanne penali possono compromettere la qualifica, ma devono essere esaminate caso per caso come pure altri eventi professionali o privati che potrebbero avere un'influenza sulla qualifica personale e caratteriale della candidata / del candidato. Per consentire un esame approfondito della questione, la commissione GQ può chiedere, in aggiunta all'estratto del casellario giudiziale, la presentazione di altra documentazione. Prima di prendere la sua decisione la commissione GQ dà alla candidata / al candidato la possibilità di prendere posizione. La decisione di ammissione è presa nel rispetto del principio della proporzionalità.

Sono considerati equivalenti al brevetto di agentessa / agente di custodia (cifra 3.3.1 lett. b) i diplomi e certificati attestanti l'acquisizione di gran parte delle conoscenze richieste per l'ottenimento del brevetto di agentessa / agente di custodia, in particolare per quanto concerne le conoscenze nel campo del diritto e le basi per la presa a carico di persone di cui si ha la responsabilità.

Viene considerata equivalente all'esperienza professionale nel settore della privazione di libertà (cifra 3.3.1 lett. c) l'attività in ambiti che presentano esigenze in gran parte paragonabili, come p.e. in istituzioni psichiatriche destinate a degenze stazionarie o in istituzioni nel campo dell'AI.

I certificati di modulo, rispettivamente gli attestati di equivalenze seguenti devono essere stati rilasciati per l'ammissione dell'esame finale:

- Modulo d'introduzione
- Management e condotta
- Mondo delle privazioni di libertà
- Privazione della libertà e salute

La decisione in merito all'ammissione all'esame finale viene comunicata per iscritto alla candidata / al candidato almeno tre mesi prima dell'inizio dell'esame finale. Le decisioni negative sono motivate e indicano i rimedi giuridici.

Per il dettaglio relativo al pagamento delle spese si rinvia alla cifra 3.4 del regolamento d'esame.

3.4. Spese

Le candidate e i candidati alle dipendenze di un'istituzione di privazione di libertà svizzera sono esentati dal pagamento della tassa d'esame. Per le altre candidate e gli altri candidati è applicabile la cifra 3.4 del regolamento.

La commissione GQ determina i costi deducibili in occasione del rimborso della tassa dell'esame (cifra 3.4.2 del regolamento).

4. Svolgimento dell'esame professionale superiore

4.1. Convocazione

Le candidate e i candidati sono convocate / i almeno due mesi prima del giorno di inizio delle prove. La convocazione indica data, ora e luogo della presentazione del lavoro di diploma e della prova «trattamento di un caso». Reca inoltre l'elenco delle esperte e degli esperti incaricate / i della valutazione dei lavori di diploma, delle presentazioni e del trattamento del caso. Alle candidate e ai candidati viene anche comunicata la composizione del gruppo per il trattamento di un caso. Del pari sono informate / i se, per ragioni di lingua, il trattamento di un caso si svolgerà nella forma di un esame individuale.

4.2. Ritiro

Per documenti giustificativi s'intendono in primo luogo certificati medici e conferme delle istituzioni, nelle quali la candidata / il candidato è impiegata / o nonché convocazioni in relazione alla cifra 4.2.2. lett. d.

4.4. Sorveglianza degli esami, esperte ed esperti

L'esperta / l'esperto si ricusa se ha legami di parentela, è o è stata / o superiore gerarchica / o, collaboratrice o collaboratore della candidata / del candidato. Nella fattispecie e in tutti gli altri casi di ricusa previsti dal regolamento sono considerati superiori gerarchici non solo quelli che lavorano nella stessa istituzione ma anche quelli di livello gerarchico più alto competenti a prendere decisioni concernenti la candidata / il candidato (p.e. nel settore del personale). Peraltro sono applicabili le disposizioni relative alla ricusa secondo l'art. 10 cpv. 1 della Legge federale sulla procedura amministrativa.

Competente a pronunciarsi sui casi di ricusa contestati è la commissione GQ secondo la cifra 2.2.1 lett. k del regolamento.

Un'esperta o un esperto almeno non deve essere docente al corso preparatorio. Un docente non può dirigere l'esame.

4.5. Riunione conclusiva e attribuzione delle note

La regola concernente la ricusa secondo la cifra 4.4 (sorveglianza degli esami, esperte ed esperti) è applicabile anche in occasione della decisione di conferimento del diploma.

5. Esame professionale superiore

5.1. Prove d'esame

Prova	Genere dell'esame	Durata	Ponderazione
1. Lavoro di diploma	Scritto	Già redatto	3
2. Presentazione del lavoro di diploma	Orale	15 Min.	1
3. Discussione del lavoro di diploma	Orale	30 Min.	2
4. Trattamento di un caso	Orale / Esame di gruppo	ca. 180 Min.	3

La nota individuale dell'esame di gruppo è la media fra la valutazione delle prestazioni del gruppo e la valutazione del contributo individuale del membro del gruppo alle prestazioni del gruppo.

Per la prova 4, il trattamento di un caso si svolge nella forma di un esame individuale della durata di 60 minuti se, per ragioni di lingua, non può essere costituito un gruppo di almeno tre candidate o candidati.

5.2. Esigenze d'esame

5.2.1. Esigenze delle singole prove

Le disposizioni concernenti l'esame professionale superiore sono descritte nel dettaglio qui di seguito:

a) Lavoro di diploma

La candidata o il candidato elabora un lavoro di diploma multidisciplinare relativo alla professione. Questo lavoro è centrato sull'analisi personale di un tema relativo al campo della privazione di libertà. Il tema del lavoro deve essere approvato dalla commissione GQ. La proposta del tema può essere inoltrata al più presto al termine del modulo d'introduzione.

a1) Contenuto

Per l'allestimento del loro lavoro le candidate e i candidati possono scegliere fra le due varianti seguenti:

a. trattamento autonomo di un tema tratto dal campo della privazione di libertà o approfondimento di parte di uno dei moduli insegnati previsti dal regolamento d'esame, o

b. realizzazione di un progetto in seno alla loro istituzione o nel loro settore di attività.

a2) Forma ed estensione del lavoro di diploma

Sono richieste al minimo 25 pagine di testo di produzione propria dell'autore; sono escluse le pagine di titolo, l'indice, le bibliografie, le citazioni, le tabelle e le illustrazioni.

Dal profilo formale devono essere rispettate almeno le seguenti esigenze:

- → Pagina di titolo (titolo del lavoro, nome dell'autore, istituzione, corso e anno di promozione);
- → Indice con indicazione dei capitoli con relativo numero di pagine;
- → Introduzione, parte centrale e conclusioni;
- → Riassunto (all'inizio o alla fine del lavoro);
- → Bibliografia;
- → Glossario (se necessario);
- → Tabella delle abbreviazioni.

Le citazioni devono essere chiaramente evidenziate (p.e. utilizzando delle virgolette) con l'indicazione delle fonti.

a3) Accompagnamento e sostegno

Dopo approvazione del tema da parte della commissione GQ le candidate e i candidati possono in ogni momento interpellare la direzione del Centro di formazione per questioni relative al loro lavoro di diploma.

a4) Criteri di valutazione

La valutazione del lavoro di diploma si basa sui seguenti criteri:

Criteri formali:

- Estensione richiesta;
- Rispetto dei requisiti formali.

Criteri relativi al contenuto:

- Trattamento ed approfondimento del tema, originalità;
- Idee personali, innovazione, relazione con la pratica, plusvalore;
- Articolazione e strutturazione;
- Impegno;
- Grado di difficoltà.

Presentazione:

- Espressione linguistica;
- Ortografia, punteggiatura, grammatica;
- Impostazione grafica.

a5) Termini

Il lavoro di diploma deve essere consegnato con l'iscrizione all'esame finale. Per giustificati motivi (quali quelli menzionati a cifra 4.2.2 del regolamento che consentono un ritiro dell'iscrizione all'esame), la commissione GQ può concedere una proroga del termine per la consegna del lavoro di diploma. Trascorso il termine regolare o prorogato del deposito, non sono più consentite correzioni del lavoro di diploma.

Dopo la consegna, il lavoro di diploma viene letto e valutato da due esperte o esperti.

b) Presentazione

In occasione dell'esame la candidata / il candidato presenta il suo lavoro alle esperte / agli esperti. La presentazione dura 15 minuti; la candidata / il candidato deve presentare i punti salienti del suo lavoro e dare alle esperte / agli esperti una veduta generale degli obbiettivi, del modo di procedere scelto per il trattamento del tema e dei risultati principali del lavoro di diploma.

Criteri di valutazione:

- Organizzazione e strutturazione;
- Retorica;
- Utilizzo dei supporti tecnici;
- Riflessioni personali.

c) Colloquio relativo al lavoro di diploma

Dopo la presentazione le esperte / gli esperti interrogano la candidata / il candidato sul lavoro di diploma, verificano le sue conoscenze generali della tematica scelta concernenti rispettivamente le basi ed i contenuti del progetto presentato o ponendo domande di approfondimento dei temi affrontati.

Criteri di valutazione:

- Professionalità;
- Relazione con la pratica / riflessioni sulla messa in atto / realizzazione;
- Innovazione e plusvalore per la privazione di libertà / istituzione;
- Argomentazione;
- Riflessione personale.

d) Trattamento di un caso

In occasione di questa prova d'esame, un caso relativo alla professione viene trattato nella forma dell'esame di gruppo. Questa prova d'esame consiste in una valutazione di massima. Visto che le candidate e i candidati hanno diritto di dare l'esame nella lingua ufficiale scelta, il trattamento di un caso si svolge nella forma dell'esame individuale quando non sia possibile, per ragioni di lingua, costituire un gruppo di tre persone almeno.

Secondo la cifra 4.1 le candidate e i candidati sono informate / i, al più tardi al momento della convocazione all'esame, della composizione dei gruppi costituiti di 3–4 persone. Nello stesso termine sono informati se la loro prova si svolgerà sotto forma di esame individuale.

L'esame di gruppo ha una durata di circa 180 minuti e comporta le parti seguenti:

- Preparazione individuale;
- Analisi in comune della problematica;
- Elaborazione da parte del gruppo di bozze di soluzioni e di un modo di procedere;
- Presentazione alle esperte / agli esperti da parte del gruppo di bozze di soluzioni e del modo di procedere;
- Riflessione personale sulle bozze di soluzione.

Nell'esame di gruppo la nota per il trattamento di un caso è data da una nota attribuita ad ogni candidata e candidato e da una nota attribuita al gruppo.

L'esame individuale dura 60 minuti e comporta le parti seguenti:

- Preparazione individuale;
- Colloquio d'esame, il quale comprende a sua volta:
  - un'analisi della problematica
  - la presentazione di bozze di soluzioni ed il modo di procedere
  - una riflessione personale sulle bozze di soluzioni

5.2.2. Dispensa da prove

Le domande di dispensa da prove vanno indirizzate alla commissione GQ al momento dell'iscrizione all'esame finale. La decisione verrà comunicata alla candidata / al candidato contemporaneamente alla decisione inerente all'ammissione all'esame.

6. Valutazione e assegnazione delle note

6.5. Ripetizione

Considerato che, di proposito, il termine entro il quale l'esame può essere ripetuto non è stato precisato può darsi che la validità di certi moduli sia già da tempo scaduta al momento della ripetizione. Una proroga della validità viene presa in considerazione solo nel caso in cui l'attività professionale o la forma-zione continua possono lasciar supporre che le conoscenze professionali attestate sul modulo sussistono ancora in misura sufficiente.

7. Diploma, titolo e procedura

Le disposizioni concernenti il diploma, il titolo le vie di diritto sono esposte nel regolamento.

8. - 10. Copertura delle spese d'esame / disposizioni finali / adozione del regolamento

Le disposizioni concernenti le coperture delle spese dell'esame, le disposizioni finali e l'adozione sono previste dal regolamento.

PARTE B
MODULI DI FORMAZIONE

1. Attestati di competenze / certificati di moduli e attestati di equiva-lenza

1.1. Forma degli attestati di competenze

Al termine, ogni modulo è validato da un attestato di competenze. Questo attestato di competenze comprende le parti seguenti:

1. La tenuta da parte della candidata / del candidato di un diario di formazione[1]. Il docente può consultarlo e giudicare se la candidata / il candidato si è confrontato con la materia insegnata. La candidata / il candidato viene informato di eventuali divergenze al più tardi entro metà modulo affinché possa eseguire le necessarie correzioni. Al termine del modulo, la tenuta del diario di formazione viene giudicata «riuscita» o «non riuscita».
2. Al minimo uno dei seguenti elementi:
   - → Esame orale
   - → Esame scritto
   - → Lavoro pratico documentato

L'attestato di competenze è considerato acquisito se:

- → la tenuta del diario di formazione è giudicata «riuscita»;
- → l'esame o il lavoro pratico è giudicato «riuscito».

1.2. Procedura

La direzione della formazione si pronuncia sulla forma dell'attesto d'equivalenza e del certificato di modulo e la comunica all'inizio del modulo interessato.

I temi dei lavori pratici devono essere preliminarmente approvati dalla direzione della formazione. Il lavoro pratico deve essere consegnato entro il termine di 6 settimane a contare dall'ultimo giorno d'insegnamento del modulo.

[1] Nel diario di formazione i partecipanti annotano i loro giudizi e le loro riflessioni sulla materia insegnata. Pongono l'accento sul trasferimento nella pratica professionale. Forma e modo di procedere vengono trattati in occasione del modulo d'introduzione.

1.3. Valutazione

La direzione della formazione valuta, in collaborazione con i docenti, il diario di formazione, gli esami e il lavoro pratico e decide se l'esame è «riuscito» o «non riuscito».

Eventuali ricorsi contro la valutazione dei certificati di modulo devono essere indirizzati alla commissione GQ entro 30 giorni dalla comunicazione dei risultati della valutazione.

1.4. Validità dei certificati di modulo

I certificati di modulo hanno una durata di validità di 5 anni.

1.5. Attestati d'equivalenza

La commissione GQ decide dell'equivalenza di altre formazioni con i moduli interessati.

Per essere giudicata equivalente una formazione deve aver permesso alla candidata o al candidato di acquisire le competenze-chiave elencate nei diversi moduli, eventualmente completate dall'esperienza accumulata grazie alle attività svolte nel campo della privazione di libertà.

2. Descrizione dei moduli

La formazione abbraccia i seguenti ambiti:

- Modulo d'introduzione
- Management e condotta
- Mondo della privazione di libertà
- Privazione di libertà e salute

Qui di seguito sono descritte le competenze da acquisire.

2.1. Modulo d'introduzione

2.1.1. Obbligatorietà

Considerata l'importanza fondamentale del modulo d'introduzione per l'insieme della formazione, in particolare per permettere alle e ai partecipanti di lavorare insieme, questo modulo deve essere seguito. Ne consegue che per questo modulo non sarà rilasciato o riconosciuto nessun attestato d'equivalenza.

2.1.2. Competenze-chiave

Le esperte e gli esperti nel campo delle privazioni di libertà conoscono le strutture politiche svizzere, l'evoluzione storica come pure le tendenze politiche e sociali nell'ambito della privazione di libertà. Conoscono le principali basi giuridiche e sono in grado di valutare se vengono osservate in un'istituzione. Conoscono competenze e funzionamento dei diversi attori del sistema delle privazioni di libertà.

Conoscono i diversi tipi di detenzione e gli stabilimenti esistenti come pure gli obbiettivi e i principi della privazione di libertà. Sono capaci di difendere con convinzione l'attuale dottrina svizzera in materia di privazione di libertà. Le particolarità e la tipologia delle diverse organizzazioni che operano nell'ambito della privazione di libertà sono a loro note.

Utilizzano tecniche di lavoro aggiornate e moderni metodi pedagogici e lavorano in gruppo con spirito di squadra.

2.1.3. Obbiettivi della formazione

Le esperte e gli esperti nel campo delle privazioni di libertà…

- → conoscono i tre tipi di potere e il loro funzionamento;
- → conoscono i diritti e i doveri del cittadino che discendono dalla Costituzione federale;
- → conoscono la ripartizione delle competenze fra la Confederazione ed i cantoni nel campo delle privazioni di libertà;
- → conoscono l'evoluzione storica e le tendenze attuali delle privazioni di libertà in Svizzera ed in Europa e sono in grado di valutare a quale livello si situa la loro istituzione;

- conoscono le principali basi giuridiche europee, svizzere, cantonali e concordatarie delle privazioni di libertà;
- conoscono le diverse istituzioni e le loro specificità;
- conoscono gli scopi ed i principi dell'esecuzione delle pene privative di libertà e delle misure come quelli della procedura penale e del diritto degli stranieri in materia di detenzione;
- sono capaci di spiegare con chiarezza senso, scopo ed effetti delle diverse forme di privazione di libertà;
- conoscono i principi etici e sono capaci, sotto questo aspetto, di analizzare in modo critico la pratica nella loro istituzione;
- sono informati delle particolarità delle istituzioni di privazione di libertà, della formazione di fenomeni di subcultura in seno alla popolazione carceraria e in seno al personale.

2.2. Mondo delle privazioni di libertà

2.2.1. Competenze-chiave

Le esperte e gli esperti nel campo delle privazioni di libertà conoscono i fondamenti della sociologia dei penitenziari e sono in grado di analizzare la loro istituzione sotto questo aspetto. Conoscono le particolarità del profilo professionale dell'esperte / degli esperti nel campo delle privazioni di libertà e sono capaci di trattare i problemi professionali e specifici del settore in modo adeguato. Conoscono la zona di tensione fra il dovere di assistenza e la protezione della collettività e si comportano in modo irreprensibile sia dal profilo etico che giuridico. Affrontano i temi della sicurezza e dei rapporti interpersonali in modo differenziato e sanno analizzare le situazioni con competenza. Conoscono il loro quadro giuridico, la loro missione e possiedono le conoscenze professionali come pure le basi che consentono loro di elaborare un concetto corretto ed efficace di esecuzione delle sanzioni rispondente ai bisogni dei gruppi interessati in modo mirato attraverso il lavoro, l'insegnamento e la formazione agli atti ordinari della vita, cercano di favorire il reinserimento e l'integrazione dei detenuti nella società.

Sono capaci di guidare con competenza le collaboratrici e i collaboratori incaricati della presa a carico e della sorveglianza come pure di mettere in rete i diversi gruppi professionali dell'istituzione. Organizzano la comunicazione interna e assicurano la messa in rete con i servizi esterni.

2.2.2. Obbiettivi della formazione

Le esperte e gli esperti nella campo delle privazioni di libertà…

- conoscono il fenomeno della formazione di subculture in situazioni di privazione di libertà e sono in grado di analizzarne gli effetti sul compimento della loro missione;
- conoscono i conflitti di ruoli e sanno consigliare collaboratrici e collaboratori in situazioni del genere;
- conoscono il campo di tensione fra una rigida applicazione delle regole e le divergenze individuali e sanno anticipare l'insorgenza di problemi;
- conoscono i principi della sicurezza dinamica, sociale, statica e amministrativa e sono in grado di elaborare un concetto in questo ambito;
- tramite l'analisi dei rischi, sono in grado di assicurare un'adeguata sicurezza sia per l'istituzione in genere che in casi particolari;
- conoscono i diritti fondamentali dei detenuti e si adoperano per il rispetto di questi diritti;
- conoscono il dovere di assistenza nei confronti dei detenuti e le sue conseguenze sul loro lavoro;
- conoscono le basi legali del sistema disciplinare e sono in grado di emanare in modo corretto una decisione suscettibile di ricorso;
- conoscono i bisogni di gruppi particolari di detenuti e ne tengono conto nell'attività quotidiana;
- conoscono le basi legali del trattamento delle informazioni confidenziali, dei dati e dei segreti e sono in grado di stabilire delle priorità;
- analizzano risorse e carenze dei detenuti in modo interdisciplinare ed elaborano un piano d'esecuzione teso a facilitare il reinserimento. Si assicurano che periodicamente, con il coinvolgimento di tutti gli attori, il piano d'esecuzione venga verificato e, se del caso, adattato;
- conoscono i principi del lavoro socio-professionale e sono capaci, in collaborazione con delle specialiste e degli specialisti, di sviluppare concetti rispondenti ai bisogni al fine di facilitare l'integrazione professionale;
- verificano che i diversi attori istituzionali lavorino in rete e si scambino le informazioni;

- sono in grado di redigere all'attenzione delle autorità rapporti pertinenti e professionali sull'evoluzione di un detenuto;
- conoscono la differenza fra petizione, reclamo, ricorso, denuncia penale e sono capaci di reagire correttamente dal profilo giuridico.

2.3. Management e condotta

2.3.1. Competenze-chiave

Le esperte e gli esperti nel campo delle privazioni di libertà sono capaci di promuovere lo sviluppo strategico e concettuale dell'istituzione, di dirigere e di appoggiare i processi di trasformazione. Trasmettono valori etici e si comportano in modo esemplare. Sono in grado di far capo a strumenti e a tecniche di management per un'organizzazione e una conduzione efficaci di un'istituzione o di un settore d'attività di questa. Conoscono la situazione politica in Svizzera in materia di privazione di libertà. Conoscono i partner professionali importanti per l'istituzione, le loro necessità e li tengono in debita considerazione. Sono capaci di analizzare e di migliorare i processi, di applicare i principi di management di qualità e promuovono un atteggiamento positivo di fronte agli errori. Sono capaci di analizzare il proprio ruolo di dirigente e di adattarlo. A dipendenza della situazione sono in grado di comunicare e di informare in modo adeguato, di trattare con i detenuti, le collaboratrici, i collaboratori, i superiori gerarchici come pure con i diversi interlocutori esterni: autorità amministrative e giudiziarie, servizi medici e patronato, media ecc. Anticipano i conflitti e le situazioni di crisi ed intervengono in maniera adeguata. Sanno dirigere squadre di collaboratrici e collaboratori, motivarle e dare loro sostegno. Partecipano attivamente alla formazione del personale, lo impiegano in modo ottimale, aiutano le collaboratrici e i collaboratori a mantenere le loro capacità lavorative. Sono capaci di ideare e di mettere in atto progetti interdisciplinari. Sono consci dei rischi inerenti al loro settore e all'istituzione e praticano una politica di prevenzione dei rischi. Definiscono mi-sure preventive e sviluppano concetti di gestione delle urgenze e delle crisi. Assicurano un'adeguata formazione delle collaboratrici e dei collaboratori in questo ambito. In previsione di eventi del genere, definiscono i principi di collaborazione con i servizi esterni ed organizzano delle esercitazioni. Elaborano concetti di comunicazione interna ed esterna ottimali per i casi di crisi.

2.3.2. Obbiettivi di formazione

Le esperte e gli esperti nel campo delle privazioni di libertà…

- sanno collaborare allo sviluppo e all'analisi critica della missione, della visione e delle linee direttive di un'istituzione;
- sono capaci di fare l'analisi dei punti forti e deboli, delle possibilità e dei rischi della loro organizzazione e conoscono i relativi strumenti;
- sono in grado di perseguire e di sviluppare degli obbiettivi tenendo conto di gradi di priorità;
- sanno concepire strutture organizzative, procedere ad analisi, se del caso, adattarle;
- sanno descrivere, analizzare e controllare dei processi in vista di un costante miglioramento (p.e. ricorrendo al PDCA-ciclo);
- conoscono vantaggi ed inconvenienti delle diverse tecniche di leadership (p.e. management per obbiettivi, «management by exception») e gli stili di leadership (p.e. conduzione partecipativa o trasformazionale) e sanno applicarli;
- sono in grado di collaborare al reclutamento di collaboratrici e collaboratori, di condurre colloqui di qualifica e di redigere dei certificati di lavoro;
- analizzano in modo critico il proprio comportamento quale dirigente e sono capaci di correggerlo;
- conoscono le basi di comunicazione fra le persone, sanno adattare il loro modo di comunicare alla situazione, conoscono le basi della tecnica di presentazione e della retorica e sono capaci di usarle;
- conoscono i metodi e le possibilità di contrattazione e sanno applicarli;
- sono capaci di stabilire una matrice dei rischi, di valutare i rischi secondo l'entità dei danni e le probabilità che si verifichino;
- sanno stabilire misure preventive adeguate per i rischi più importanti;
- sanno analizzare il dispositivo di sicurezza di un'istituzione;

- sanno creare e mettere in atto concetti d'intervento per i casi d'emergenza e per la gestione di eventi straordinari;
- conoscono le competenze e i principi della comunicazione con i media e il pubblico in occasione di eventi straordinari;
- sono in grado di organizzare e di garantire la collaborazione con servizi esterni;
- sanno allestire un preventivo per il loro settore;
- conoscono le basi del controlling e la loro applicazione.

2.4. Privazione di libertà e salute

2.4.1. Competenze-chiave

Le esperte e gli esperti nel campo delle privazioni di libertà conoscono i vigenti standard di cure in ambito della privazione della libertà. Conoscono i diritti delle / dei pazienti privati della libertà e si assicurano che vengano rispettati entro un quadro etico ineccepibile. Conoscono il quadro clinico delle più importanti malattie somatiche e psichiche in situazioni di privazione di libertà e le relative possibilità terapeutiche e organizzano il sistema sanitario in modo da consentire all'istituzione di dare risposte adeguate a questi problemi. Fanno prevenzione attiva, controllano le condizioni igieniche, ricorrono, se del caso, a specialiste / specialisti e si mettono in rete con servizi esterni. Conoscono e controllano le competenze delle impiegate / degli impiegati che operano nel servizio sanitario. Si assicurano che, accanto ad un servizio medico di base adeguato sia operante un concetto di provata efficacia per le urgenze.

Su mandato e secondo le possibilità, in collaborazione con le specialiste / gli specialisti, mettono in atto dei programmi terapeutici destinati a certi gruppi di delinquenti, ne controllano lo svolgimento e la trasmissione dei relativi rapporti alle autorità.

Nel loro settore di competenze, vegliano al rispetto delle misure di sicurezza sul lavoro e promuovono misure destinate alla salute del personale.

2.4.2. Obbiettivi di formazione

Le esperte e gli esperti nel campo delle privazioni di libertà…

- conoscono le basi legali ed etiche essenziali del sistema sanitario in ambito di privazione di libertà e sono in grado di giudicare se vengono rispettate in un'istituzione;
- conoscono i diritti delle / dei pazienti privati di libertà e sono in grado di giudicare se questi sono rispettati in un'istituzione;
- conoscono le competenze dei diversi attori dei servizi medici di un'istituzione e sono in grado di valutare se sono rispettate;
- conoscono i tipi principali di disturbi psichici e le basi delle diagnosi;
- conoscono i principali gruppi di medicamenti della psicofarmacologia;
- conoscono i principali metodi di psicoterapia e di socioterapia per il trattamento dei disturbi psichiatrici;
- conoscono gli strumenti usuali di prognosi e di valutazione dei rischi;
- conoscono le malattie infettive più importanti e sono capaci in collaborazione con le specialiste / gli specialisti, di elaborare e di mettere in atto dei concetti adeguati di prevenzione o di comportamento in occasione di situazioni critiche e di epidemie;
- conoscono gli altri principali quadri clinici di malattie somatiche e sono in grado, in collaborazione con le specialiste / gli specialisti, di elaborare e di mettere in atto adeguati concetti di intervento, di terapia e d'urgenza;
- sanno mettere in rete diversi attori interni ed esterni dei servizi medici e definire in modo chiaro e pertinente compiti, competenze e responsabilità;
- sanno supervisionare la raccolta e la corretta documentazione delle prestazioni mediche in un'istituzione;
- sanno mettere in atto e mantenere in funzione un sistema di sicurezza sul lavoro in applicazione delle disposizioni di legge;
- tramite misure adeguate sono in grado di promuovere la salute del personale e dei detenuti.

PARTE C
ENTRATA IN VIGORE

Le presenti direttive entrano in vigore il 31.05.2012

La Commissione GQ della Fondazione
Centro svizzero di formazione per il personale dei penitenziari CSFPP

Friborgo, 31 maggio 2012

La Presidente della Commissione GQ
Marianne Heimoz

Contatto

Centro svizzero di formazione
per il personale dei penitenziari CSFPP

Av. Beauregard 11, 1700 Friborgo
T +41 (0)26 425 44 00, F +41 (0)26 425 44 01
info@prison.ch, www.prison.ch